



Consolato Generale d'Italia  
Londra

# La presenza italiana in Inghilterra e Galles

## Studio Statistico

2<sup>a</sup> Edizione

2021

© 2021

Edito dal Consolato Generale d'Italia a Londra



Consolato Generale d'Italia  
Londra

# LA PRESENZA ITALIANA IN INGHILTERRA E GALLES

STUDIO STATISTICO



@ItalyinLDN



L'estrapolazione e l'elaborazione dei dati statistici di cui al presente studio sono state condotte dall'Ingegnere Domenico Pellegrino e dal Dottor Luca Lo Scavo.

Ai Consoli Francesco De Angelis e Diego Solinas si devono le analisi delle tendenze demografiche e sociali che emergono dai dati.

La grafica della copertina, come per l'anno scorso, è a cura della graphic designer Sara Scarpa.



# SOMMARIO

INTRODUZIONE	9
PREMESSA ALLA SECONDA EDIZIONE	11
1. LA PRESENZA ITALIANA IN INGHILTERRA E GALLES	13
2. ANALISI COMPARATA DELLA COMPOSIZIONE NUMERICA DELLE COLLETTIVITÀ RESIDENTI IN INGHILTERRA E GALLES	25
3. L'EVOLUZIONE DELLA COLLETTIVITÀ ITALIANA RESIDENTE IN INGHILTERRA E GALLES	26
4. L'EU SETTLEMENT SCHEME E LA COLLETTIVITÀ ITALIANA	29
CONCLUSIONI	32
BIBLIOGRAFIA	34
INDICE DELLE TABELLE	35





## INTRODUZIONE

Nel novembre 2020 con la prima edizione dello Studio Statistico riguardante “la presenza italiana in Inghilterra e Galles” abbiamo voluto fornire a cittadini e studiosi una bussola e un punto di riferimento per analizzare l’evoluzione della comunità italiana in questa parte di mondo. La precedente pubblicazione ha suscitato interesse, domande e curiosità. Pertanto abbiamo ritenuto necessario aggiornare i dati pubblicati un anno fa al fine di fornire un’immagine dinamica di quella che continua ad essere una comunità unica nella sua grande complessità.

Con il presente studio statistico abbiamo inteso espandere gli elementi di osservazione e abbiamo provato ad approfondire alcuni aspetti meno noti. I risultati ci appaiono anche quest’anno di grande interesse.

Ciò che emerge dall’analisi è un mosaico composto di numerose tessere. La nostra collettività in Inghilterra e Galles presenta livelli di diversificazione e complessità assolutamente inediti. Le comunità italiane in questo Paese sono tante e diverse tra loro, ognuna con le sue peculiarità, esigenze ed interessi. Appare evidente la sempre maggiore pluralità culturale dei nostri cittadini, frutto di una comunità che non solo cresce numericamente, ma muta. Si trasforma in funzione di dinamiche interne cui si aggiungono i fenomeni straordinari cui abbiamo assistito: la Brexit e la pandemia da Covid-19. L’evoluzione della nostra collettività è in parte il frutto di queste sollecitazioni, in parte il naturale processo di stabilizzazione che segue i consistenti flussi migratori degli ultimi anni.

Il futuro di questa comunità si lega ovviamente alle vicende britanniche. Non c'è alcun dubbio che i nostri concittadini, appartenenti ad uno Stato membro dell'Unione Europea, abbiano risentito in maniera negativa degli effetti della Brexit. La maggior parte dei connazionali ha vissuto in maniera dolorosa la scelta del popolo britannico ed è comprensibile. In particolar modo, per il segmento anziano della nostra collettività, si potrebbe incorrere nuovamente nel rischio di sentirsi "stranieri" in un Paese nel quale si vive da decenni poichè, abbandonando la famiglia europea, alcuni diritti e libertà discendenti dai Trattati UE potrebbero venir meno.

Tuttavia, pur nella difficoltà di leggere dinamiche e tendenze, dai dati analizzati emerge anche un legame estremamente resiliente tra gli italiani e questo Paese. I nostri cittadini credono ancora nel Regno Unito e nelle sue potenzialità. Il rapporto tra Italia e Regno Unito è incredibilmente profondo, tocca tutti i livelli e gli strati delle rispettive società e contribuisce in parte a spiegare il motivo di una presenza tanto vasta e diversificata.

Come detto, lo studio statistico dello scorso anno era pensato come una bussola e un punto di partenza. Quello di quest'anno rappresenta invece una pietra miliare, la quale intende segnare una distanza e indicare dove si è arrivati come in una strada romana. Il percorso della nostra comunità in questo Paese continuerà e sarà pertanto importante proseguire ad analizzarne le sfumature, i cambi di direzione e l'evoluzione.

Buona lettura.

**Marco Villani**

*Console Generale d'Italia a Londra*

## PREMESSA ALLA SECONDA EDIZIONE

Questa nuova edizione, aggiornata con dati elaborati nel corso del 2021, si prefigge l'obiettivo non solo di fornire una prospettiva dinamica rispetto all'edizione 2020, ma anche di riflettere su alcuni eventi rilevanti che hanno caratterizzato gli ultimi mesi. Da una parte, la fine del periodo transitorio relativo all'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea; dall'altra la scadenza fissata dalle Autorità britanniche per procedere alla registrazione prevista nell'ambito dell'EU Settlement Scheme (30 giugno 2021).

In linea di continuità con la precedente pubblicazione, questo studio raccoglie, organizza e confronta tre principali banche dati. La prima fonte, la più puntuale, è la banca dati AIRE (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero) di questa Sede consolare, la quale offre dati aggregati di tutti i cittadini italiani residenti in Inghilterra e Galles che vi si sono registrati. Tali dati sono aggiornati al 23 settembre 2021 (con la sola eccezione della Tab. 11 che presenta dati al 30 settembre 2021). È importante notare, rispetto all'edizione precedente, alcune novità. Se da una parte i dati aggregati hanno un affidabile grado di accuratezza, poiché le domande AIRE continuano ad essere lavorate in tempo reale, un importante lavoro di ricerca ha permesso di eliminare circa 15 mila valori mancanti della Tab. 1 (3,78% del totale, relativi ad imprecisioni fornite dai connazionali in merito ai codici di avviamento postale). Ciò ha reso possibile una più puntuale localizzazione dei residenti con rilevanti implicazioni nella distribuzione per città di residenza, come si vedrà in seguito.

La seconda fonte consiste nei dati dell'EU Settlement Scheme che, conclusosi il 30 giugno 2021, fornisce statistiche interessanti sul numero di cittadini italiani residenti nel Regno Unito che hanno fatto domanda per il menzionato programma.

La terza fonte, la più approssimativa per sua natura dato che è basata su stime, sebbene ufficiali, è l'Office for National Statistics (ONS), il quale raccoglie i dati aggiornati al 31 dicembre 2020 e stima la presenza delle diverse nazionalità nel Regno Unito.

## 1.

### **LA PRESENZA ITALIANA IN INGHILTERRA E GALLES**

La presenza italiana nella circoscrizione del Consolato Generale d'Italia a Londra (che include Inghilterra, Galles, Gibilterra, l'isola di Man e le isole del Canale della Manica) conta 446.971 cittadini italiani al 23 settembre 2021 (450.383 al 9 novembre 2021). La circoscrizione consolare di Londra raggruppa il 6,9% degli iscritti AIRE di tutto il mondo (attualmente circa 6,4 milioni). Con l'aggiunta degli iscritti AIRE dell'area di competenza del Consolato Generale di Edimburgo (relativa a Scozia e Irlanda del Nord), gli italiani residenti nel Regno Unito sono 472.861 (al 30 settembre 2021).

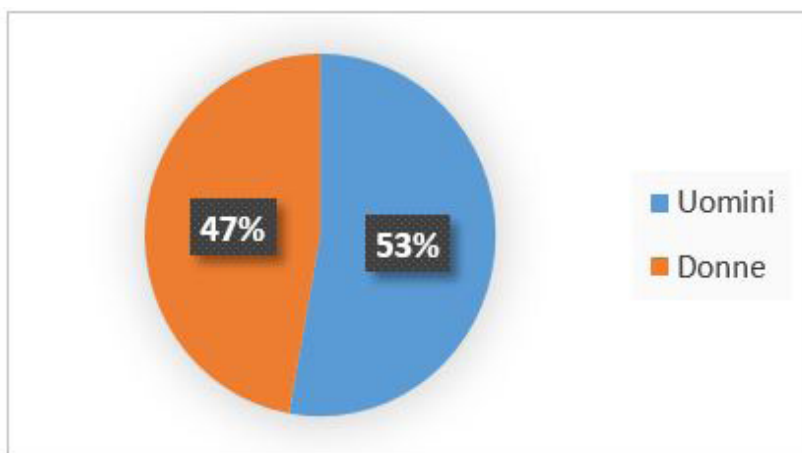
Si può osservare, in relazione alla circoscrizione di Londra, come quasi il 98% della popolazione italiana sia residente in Inghilterra e il 2% in Galles. Come ordine di grandezza, la popolazione italiana nell'area di competenza di Londra, la più numerosa della rete consolare italiana, si inserisce tra i capoluoghi di Genova (sesta città in Italia con 558.930 abitanti) e Bologna (settima con 394.463).

Alla luce della prossima apertura del Consolato di Manchester, la tabella sottostante illustra la suddivisione della popolazione italiana nelle due circoscrizioni consolari (alla data del 23 settembre 2021). L'istituendo Consolato, che insiste tra l'area a nord di Birmingham (inclusa) fino al confine con la Scozia (Galles escluso) acquisirà circa il 23% della comunità italiana attualmente residente nella circoscrizione di Londra.

	Situazione attuale		Situazione all'apertura del Consolato a Manchester			
	Londra		Londra		Manchester	
	Residenti	Percentuale	Residenti	Percentuale	Residenti	Percentuale
Inghilterra	438.959	98,21	337.832	97,75	101.127	99,75
Galles	6.924	1,55	6.924	2,00	0	0,00
Jersey	473	0,11	473	0,14	0	0,00
Guernsey	227	0,05	227	0,07	0	0,00
Isola di Man	257	0,06	0	0,00	257	0,25
Gibilterra	103	0,02	131	0,04	0	0,00
Valori mancanti	28	0,01	28	0,01	0	0,00
<b>Totale</b>	<b>446.971</b>	<b>100,00</b>	<b>345.615</b>	<b>77,32</b>	<b>101.384</b>	<b>22,68</b>

**Tab.1a.** Ripartizione della collettività residente nella circoscrizione di Londra al 23.09.2021

La composizione della popolazione italiana residente, illustrata nelle seguenti tabelle, fornisce interessanti elementi di riflessione. Una classificazione per genere, infatti, denota una prevalenza di uomini con il 53% e una minoranza di donne con il 47%.

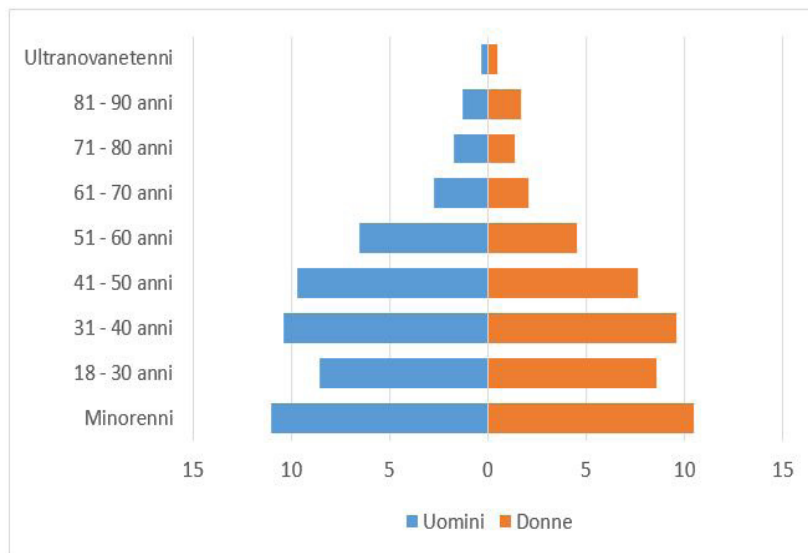


**Tab. 1b.** Genere della collettività residente nella circoscrizione di Londra al 23.09.2021

La piramide dell'età e di genere evidenzia una composizione demografica giovane nel suo complesso con un'età media di 36 anni (rispetto ai 46 anni in Italia e ai 40 nel Regno Unito). Il 76% della comunità italiana ha meno di 50 anni, con elevate percentuali di minorenni.

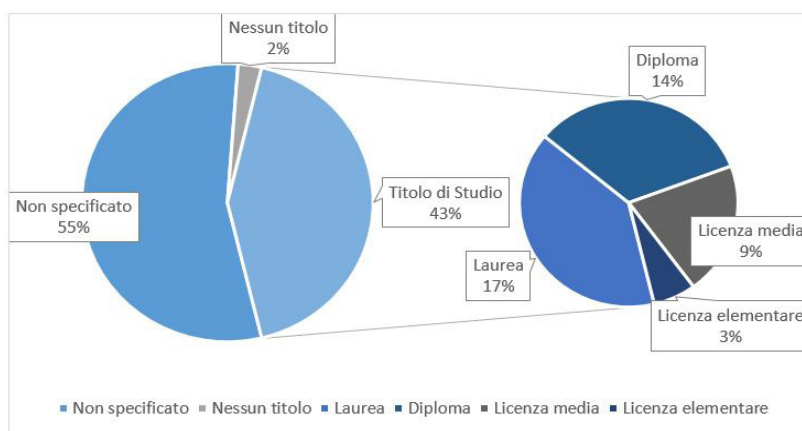
ni (circa il 22% del totale), di residenti tra i 18 e i 30 anni (circa il 16%) e di trentenni (circa il 20%). Tali dati hanno dirette implicazioni su due indici particolarmente importanti. Il primo, l'indice di vecchiaia, rappresenta il rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e quella minorenni. La popolazione italiana residente nella circoscrizione consolare di Londra ha un indice di vecchiaia pari a 43,89 (rispetto al dato italiano pari a 142).

La giovane età media dei residenti italiani ha un effetto diretto anche sullo stato civile della collettività. Infatti, tra i maggiorenni, gli under 40 nubili o celibi sono più della metà (65% della fascia di età 18-30 e 56% dei trentenni). D'altra parte, gli over 40 coniugati o uniti civilmente rappresentano la maggioranza (53% dei quarantenni, 56% dei cinquantenni e così via aumentando gradualmente fino al 69% dei settantenni). Si evidenzia, altresì, che quasi il 40% degli over 80 è vedovo/a.



Tab. 2. Piramide dell'età della collettività residente nella circoscrizione di Londra al 23.09.2021

La piramide demografica evidenziata nella Tab. 2 mette in risalto la notevole dinamicità della collettività italiana nel Regno Unito dove prevale il segmento attivo della popolazione, affiancato anche da una nutrita componente di giovani e minorenni. Tuttavia, il citato grafico testimonia anche la stratificazione anagrafica della popolazione italiana, frutto di flussi migratori che si sono sommati nel tempo – a partire addirittura dal XIX secolo – ma che sono divenuti consistenti a partire dagli anni 50 del secolo scorso.



**Tab. 3. Titoli di Studio della collettività residente nella circoscrizione di Londra al 23.09.2021**

Una classificazione per titolo di studio (elemento non obbligatorio nel procedimento d’iscrizione all’AIRE e che pertanto spiega l’elevata percentuale di dati mancanti o “non precisato”) conferma come l’emigrazione italiana in Inghilterra e Galles sia generalmente in possesso di titoli universitari (il 17% del totale) o di un diploma di scuola superiore (il 14%). Ciò si riflette parzialmente anche sulla professione indicata al momento dell’iscrizione all’AIRE (altro elemento non obbligatorio): solo il 43% ha fornito dati in merito. Tra coloro che hanno specificato la loro professione, quasi il 18% svolge mansioni impiegatizie, il 10% è occupato nel settore della ristorazione e alberghiero e



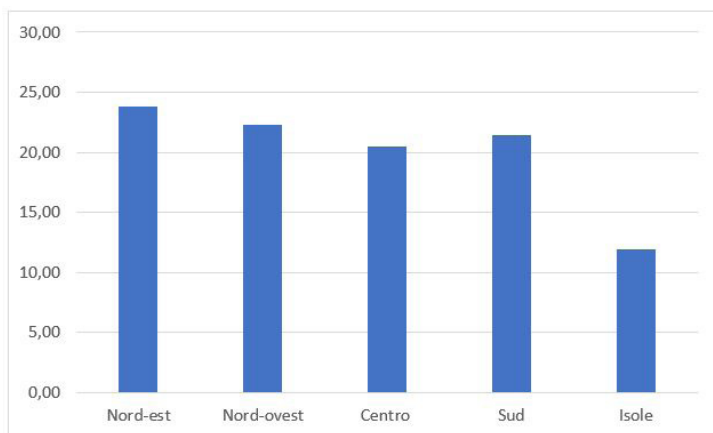
circa il 10% tra operai specializzati e non qualificati. Si nota la presenza di un'importante comunità di docenti e professori universitari con più di 4.000 italiani residenti, gli addetti alla sanità (con quasi 6.000 italiani impiegati) e liberi professionisti e dirigenti (rispettivamente 8.600 e quasi 4.000). Infine, circa 4.200 italiani residenti si dichiarano pensionati e più di 18.400 si definiscono scolari e studenti, anche se il numero di italiani iscritti a corsi di formazione e universitari è considerato ampiamente sottostimato (poiché per ragioni di studio all'estero non è previsto l'obbligo di iscrizione AIRE), anche se, causa Brexit, le dinamiche di questa categoria potrebbero cambiare.

<b>Professione</b>	<b>Percentuale</b>	<b>Residenti</b>
Altra professione	27,35	52.537
Impiegato	17,84	34.274
Addetto settore alberghiero/Ristorazione	10,37	19.930
Scolaro/Studente	9,59	18.422
Operaio non qualificato	5,13	9.850
Libero professionista	4,48	8.607
Operaio specializzato	4,47	8.580
Casalingo/a	4,28	8.229
Addetto sanità	3,04	5.836
Prescolare	2,73	5.236
Pensionato	2,18	4.192
Dirigente	2,07	3.973
Artigiano/ Commerciante	1,68	3.227
Personale docente	1,66	3.182
Funzionario	1,14	2.181
Artista/ Letterato/ Giornalista	0,95	1.831
Professore universitario	0,57	1.090
Rappresentante/ Agente	0,31	587
Addetto agricoltura/ pesca	0,12	230
Religioso	0,07	128
<b>Totale</b>	<b>100,00</b>	<b>192.122</b>

Tab. 4. Tipologia di professioni maggiormente diffuse nella collettività residente nella circoscrizione di Londra al 23.09.2021

In entrambi i casi delle Tab. 3 e 4, come accennato, il dato non è completo. Tuttavia il campione esaminato (il 45% per i titoli di studio e il 43% per la professione espressa) è comunque sufficientemente affidabile per poter disegnare un ritratto coerente e credibile della collettività. Anche in questo caso, emerge un quadro estremamente diversificato e plurale, che conferma la considerevole complessità della comunità italiana.

Dei 446.971 italiani residenti in Inghilterra e Galles circa la metà è nata in Italia (221.196), un quarto nel Regno Unito (108.170) e un quarto in Paesi terzi (117.605). A livello macro-geografico italiano, dei 221.196 connazionali nati in Italia, la provenienza è abbastanza omogenea: quasi il 25% proviene da nord-est e nord-ovest, circa il 20% proviene dal centro e dal sud e il 12% proviene dalle isole. Tra le regioni di nascita più rappresentate vi sono: Lombardia (17%), Campania (12%), Veneto (11%) e Lazio (10%). Tra i residenti nati in Italia, le province e aree metropolitane di nascita che emergono sono le grandi città italiane come: Roma (4,2%), Milano (2,48%), Napoli (2,11%), Palermo (1,38%) e Torino (1,08%).



**Tab. 5. Distribuzione per macro-regione di nascita della collettività residente nella circoscrizione di Londra al 23.09.2021**

Le macro-aree di provenienza dei nostri cittadini rispecchiano in maniera fedele la distribuzione della popolazione italiana, confermando quindi che l'attrazione esercitata dal Regno Unito coinvolge tutto il territorio italiano, senza prevalenze di natura regionale o locale statisticamente rilevanti.

<b>Regione di nascita</b>	<b>Residenti</b>	<b>Percentuale</b>
Lombardia	66.110	17,16
Campania	47.403	12,31
Veneto	43.241	11,23
Lazio	39.784	10,33
Sicilia	36.324	9,43
Emilia-Romagna	29.634	7,69
Piemonte	18.528	4,81
Toscana	18.444	4,79
Puglia	16.418	4,26
Calabria	3.179	0,83
Sardegna	10.607	2,75
Marche	9.766	2,54
Friuli-Venezia Giulia	9.677	2,51
Abruzzo	8.872	2,30
Liguria	8.732	2,27
Trentino-Alto Adige	5.142	1,33
Molise	4.724	1,23
Basilicata	4.406	1,14
Umbria	3.757	0,98
Valle d'Aosta	436	0,11
<b>Totale</b>	<b>385.184</b>	<b>100,00</b>

Tab. 6. Distribuzione per regioni di nascita della collettività residente nella circoscrizione di Londra al 23.09.2021

<b>Provincia/ Area Metropolitana</b>	<b>Residenti</b>	<b>Percentuale</b>
1 Roma	16.534	4,20
2 Milano	9.757	2,48
3 Napoli	8.311	2,11
4 Palermo	5.424	1,38
5 Torino	4.248	1,08
6 Brescia	3.172	0,81
7 Vicenza	1.468	0,37
8 Salerno	1.082	0,28
9 Avellino	831	0,21
10 Caserta	717	0,18

Tab. 7. Distribuzione per province/aree metropolitane di nascita della collettività residente nella circoscrizione di Londra al 23.09.2021

Tra coloro che sono nati in Paesi terzi (non Italia o Regno Unito) si evidenzia una eterogeneità raggruppabile in Paesi del subcontinente indiano, America latina e alcuni Paesi africani. Infatti, il 30% degli italiani residenti in Inghilterra e Galles sono nati in Brasile, l'11% in Bangladesh, il 7% in Pakistan e il 6% in India. Tra i Paesi africani spiccano il Ghana con il 5%, la Nigeria (3%) e il Sud Africa (2%). Nel continente americano si evidenziano i Paesi di nascita come Argentina (4%), Venezuela (2%) e Stati Uniti d'America (2%).

Raggruppati per macro-aree, i cittadini italiani nati in Sud America sono oltre 40 mila, seguiti da circa 30 mila cittadini italiani nati nel sub-continente indiano (Bangladesh, India, Pakistan, Sri Lanka). Oltretutto, tali dati sottostimano la reale consistenza di queste comunità, in quanto non tengono conto dei minori nati in Italia o nel Regno Unito.

<b>Paese terzo di nascita</b>	<b>Residenti</b>	<b>Percentuale</b>
1 Brasile	35.994	30,61
2 Bangladesh	13.686	11,64
3 Pakistan	8.444	7,18
4 India	7.242	6,16
5 Ghana	5.909	5,02
6 Argentina	5.026	4,27
7 Nigeria	3.607	3,07
8 Sud Africa	3.250	2,76
9 Venezuela	2.634	2,24
10 USA	2.479	2,11

**Tab. 8. Distribuzione per Paesi terzi di nascita della collettività residente nella circoscrizione di Londra al 23.09.2021**

A proposito della residenza della comunità italiana in Inghilterra e Galles, si nota la preminenza delle grandi città inglesi, quali Londra che ospita un Italiano su tre, ma anche Manchester (2,5%), Birmingham (1,98%) e Bedford (1,19%). L'unica città gallese presente è Cardiff, con poco più di 2.000 italiani residenti.

Appare subito evidente la preminenza dell'area della Greater London, la quale sottolinea la forte attrazione esercitata dalla capitale britannica, specialmente per quanto riguarda le nuove generazioni e in generale coloro che sono arrivati negli ultimi due decenni.

<b>Città di residenza</b>	<b>Residenti</b>	<b>Percentuale</b>
Greater London	149.823	33,52
Manchester	11.278	2,52
Birmingham	8.766	1,96
Bedford	5.330	1,19
Leeds	3.902	0,87
Liverpool	3.364	0,75
Cardiff	2.137	0,48
Sheffield	1.955	0,44
Bradford	1.833	0,41
<b>Sub-totale</b>	<b>184.600</b>	<b>41,30</b>
<b>Altre città</b>	<b>262.371</b>	<b>58,70</b>
<b>Totale</b>	<b>446.971</b>	<b>100,00</b>

Tab. 9. Distribuzione per città della collettività residente nella circoscrizione di Londra al 23.09.2021

*Approfondimento 1* – L’evoluzione della comunità italiana dalla prospettiva dinamica dei Paesi di nascita dei cittadini italiani residenti in Inghilterra e Galles.

A distanza di anno, un’analisi comparata tra i dati relativi alla collettività italiana tra la prima e la seconda edizione dello studio statistico consente di trarre un’istantanea dinamica ed evolutiva della collettività italiana.

Tab. App. 1a. Primi 15 Paesi di nascita dei cittadini italiani in Inghilterra e Galles e raffronto con l’anno precedente (pagina successiva)

	PAESE DI NASCITA	CONSISTENZA AL 23.07.2021	% SUL TOTALE	CONSISTENZA AL 13.07.2020	VARIAZIONE ASSOLUTA	INCREMENTO %
1	ITALIA	219.991	49,6	200.227	19.764	9,8
2	REGNO UNITO	107.498	24,3	100.313	7.185	7,2
3	BRASILE	35.396	8	29.460	5.936	20,1
4	BANGLADESH	13.517	3	11.877	1.640	13,8
5	PAKISTAN	8.259	1,9	6.310	1.949	30,9
6	INDIA	7.074	1,6	5.529	1.545	27,9
7	GHANA	5.830	1,3	4.753	1.077	22,7
8	ARGENTINA	4.948	1,1	4.258	690	16,2
9	NIGERIA	3.518	0,8	2.881	637	22,1
10	SUD AFRICA	3.190	0,7	2.871	319	11,1
11	VENEZUELA	2.596	0,6	2.227	369	16,6
12	USA	2.455	0,6	2.178	277	12,7
13	ALBANIA	2.177	0,5	1.605	572	35,7
14	AUSTRALIA	1.706	0,4	1.610	96	5,9
15	SRI LANKA	1.667	0,4	1.368	299	21,9
	ALTRI	23.444	5,2	26.693	-3.249	-12,2
	TOT	443.266	100	404.160	39.106	9,7

Tenendo a mente il riallineamento statistico citato in premessa che ha consentito di elaborare in maniera puntuale circa 15 mila posizioni anagrafiche che scontavano imprecisioni di varia natura (che nella Tab. App. 1 è riscontrabile nella diminuzione della componente “Altri”), emergono elementi di estremo interesse. A distanza di solo un anno dal precedente studio, mentre il numero di cittadini nati in Italia cresce in maniera proporzionale alla collettività nel suo insieme, la componente di coloro che sono nati nel Regno Unito cresce in maniera meno consistente, portando ad una diminuzione del relativo peso sul totale della comunità. Al contrario, 12 dei 13 Paesi maggiormente ricorrenti (unica esclusa l’Australia) crescono in maniera più che proporzionale, con aumenti in doppia cifra percentuale. In particolare, 7 su 12 aumentano in percentuale superiore al 20% e due (Pakistan e Albania) in percentuale superiore addirittura al 30%.



Tab. App. 1b. La divisione dei cittadini italiani per Paese di nascita



## 2.

### ANALISI COMPARATA DELLA COMPOSIZIONE NUMERICA DELLE COLLETTIVITÀ RESIDENTI IN INGHILTERRA E GALLES

L'Office of National Statistics (ONS) fornisce stime ufficiali dei gruppi nazionali residenti (diverse dai Paesi di nascita) aggiornate alla fine del 2020. Sebbene queste stime siano basate su sondaggi a campione e, pertanto, meno accurate dei dati forniti dal Consolato Generale d'Italia a Londra o delle domande di EU Settlement Scheme, possono fornire interessanti spunti di riflessione. Si evidenzia, infatti, come la collettività italiana sia uno dei gruppi nazionali più cospicui nel Regno Unito: quinto a livello globale e quarto se si considerano i Paesi dell'Unione europea. Secondo l'Office of National Statistics, gli italiani residenti nel Regno Unito nati in Italia, sarebbero circa 257.000 (con un intervallo di controllo di +/- 28.000), in linea con i dati del Consolato Generale di Londra (221.196).

	Paese di appartenenza	Stima	Intervallo di controllo	Percentuale
1	Polonia	738.000	+/- 47.000	7,74
2	Romania	384.000	+/- 34.000	4,03
3	Repubblica d'Irlanda	368.000	+/- 33.000	3,86
4	India	359.000	+/- 33.000	3,76
5	Italia	317.000	+/- 31.000	3,32

Tab. 10. Presenza dei maggiori gruppi nazionali nel Regno Unito al 31.12.2020

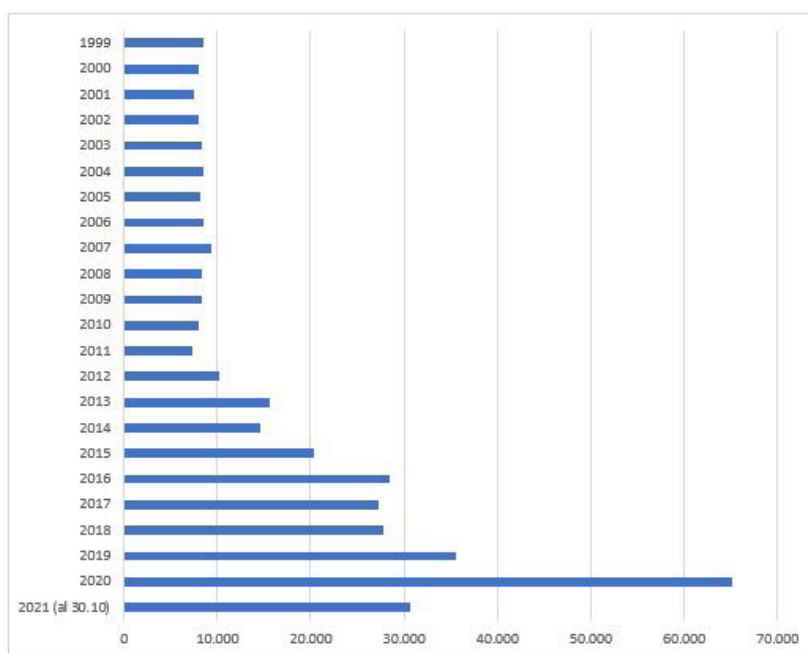
### 3.

## L'EVOLUZIONE DELLA COLLETTIVITÀ ITALIANA RESIDENTE IN INGHILTERRA E GALLES

Il dato più preciso per comprendere la dimensione della comunità italiana in Inghilterra e Galles è sicuramente il dato offerto dalle iscrizioni all'AIRE. Sebbene sottostimato in passato, questo numero tende ad avvicinarsi ad una rappresentazione sempre più precisa e accurata della comunità italiana, soprattutto a causa dei nuovi requisiti imposti dall'accordo tra Unione Europea e Regno Unito a seguito della Brexit. Come evidenzia il grafico sottostante (Tab. 11), il numero di iscrizioni è costantemente cresciuto, addirittura esponenzialmente negli ultimi anni. In generale, tra il 1990 e il 30 settembre 2021 la media è stata di più di 16.600 iscrizioni l'anno. Più nello specifico, il periodo 1999-2011 ha avuto valori abbastanza costanti, con una media di 8.200 iscrizioni all'anno. Invece, il periodo 2012-2015, prima del referendum sulla permanenza del Regno Unito nell'Unione europea, è stato caratterizzato da una media annuale di 15.200 iscrizioni. Successivamente, tra il 2016 e il 2018, gli anni delle negoziazioni tra Londra e Bruxelles, la media è arrivata a toccare le 27.800 iscrizioni ogni 12 mesi. Il periodo più recente, tra il 2019 e il 2021, che ha visto la finalizzazione dell'accordo di uscita del Regno Unito dall'Unione europea, ha registrato una media di 43.700 iscrizioni all'anno (solo in parte dovuto ad un accumulo di pratiche del 2019 lavorate nel corso del 2020).

L'aumento esponenziale delle iscrizioni testimonia l'imponente consistenza dei flussi migratori provenienti dal nostro Paese negli ultimi 10 anni. È da notare come il fenomeno dell'emersione, ovvero

della regolarizzazione della posizione anagrafica dei cittadini italiani nel Regno Unito, spesso dopo vari anni di residenza nel Paese, rappresenta la componente principale (se non l'unica) relativa alle nuove iscrizioni registrate dall'inizio del 2021. Il sistema britannico dell'EU Settlement Scheme e la fine della libertà di movimento tra Italia e Regno Unito hanno incoraggiato decine di migliaia di persone a registrarsi all'AIRE, spinti probabilmente da un desiderio di regolarizzare la propria posizione prima del termine del periodo di transizione e dell'introduzione del nuovo sistema migratorio britannico che richiede l'ottenimento di un visto per soggiorni di studio e lavoro nel Regno Unito. Ciò ha fatto crollare il numero dei nuovi ingressi nel Paese, specialmente per quelle categorie – come i lavoratori stagionali – che traevano beneficio dalla libertà di movimento stabilita dai Trattati Europei.



Tab. 11. Evoluzione iscrizioni AIRE al 30.09.2021

*Approfondimento 2 – Raffronto tra iscrizioni e rimpatri e trasferimenti nel periodo 2020 e 2021*

Ci si è spesso chiesti quale sia stato l’impatto degli effetti combinati della Brexit e della pandemia sulla consistenza della collettività italiana nel Regno Unito. In particolare, è stato spesso paventato o annunciato un drastico aumento dei rimpatri dalle isole britanniche. In realtà i dati ufficiali relativi agli iscritti AIRE consegnano un’immagine molto sfumata.

	<b>Rimpatri</b>	<b>Trasferimenti</b>	<b>Iscrizioni</b>	<b>Saldo</b>
<b>2020</b>	4593	2744	65628	58291
<b>2021</b>	3530	2577	31117	25010

*Tab. App. 2*

Tali elementi evidenziano la forte crescita registrata negli ultimi due anni, con quasi 100 mila nuove registrazioni effettuate. Da un punto di vista statistico, tale dato risulta condizionato dalla lavorazione nel corso del 2020 di parte delle richieste pervenute nel 2019. Inoltre, il fenomeno dell’emersione condiziona le informazioni relative sia al 2020 che al 2021. Nonostante queste “contaminazioni”, i dati indicano chiaramente che non si è verificato alcun rientro massiccio degli iscritti AIRE dal Regno Unito (altro discorso sono i non registrati che non si palesano a questa Sede). Anche l’informazione relativa ai trasferimenti in altre circoscrizioni consolari risulta contenuto, a dispetto delle previsioni di ricollocamento all’interno della UE di numerosi lavoratori impiegati nel Regno Unito da parte delle società in ragione della Brexit.

## 4.

### L'EU SETTLEMENT SCHEME E LA COLLETTIVITÀ ITALIANA

Il quadro finora presentato si completa quando consideriamo i dati dell'EU Settlement Scheme. Infatti, se i dati dell'Office for National Statistics (aggiornati al 31 dicembre 2020) sono basati su stime ufficiali, i dati forniti dal Consolato Generale d'Italia a Londra (aggiornati al 23 settembre 2021) e quelli dell'EU Settlement Scheme (aggiornati al 30 giugno 2021) sono più accurati.

Si sottolinea inoltre che l'EU Settlement Scheme prevedeva la possibilità, per i cittadini dei Paesi membri dello Spazio Economico Europeo (Unione Europea più Norvegia, Svizzera, Islanda e Liechtenstein) di registrarsi presso il Ministero degli Interni britannico, formalizzando il loro status migratorio e ottenendo il "settled status" (per coloro che sono residenti da più di 5 anni) o il "pre settled status" (per coloro che sono residenti da meno di 5 anni). Il 30 giugno 2021 è scaduto il termine: pertanto, i dati ora disponibili e il loro paragone con quelli sopra-menzionati possono fornire interessanti riflessioni sulla comunità italiana.

Da un punto di vista più generale i cittadini stranieri residenti nel Regno Unito sono circa 9,5 milioni (secondo le stime dell'ONS), rappresentando quasi il 14% della popolazione residente. In totale 5,4 milioni di domande per l'EU Settlement Scheme sono state accolte, rappresentando circa il 57% della popolazione straniera residente. Perciò, gli stranieri residenti provenienti dallo Spazio Economico Europeo rappresentano la maggioranza della popolazione residente

straniera. In questo quadro, la collettività italiana è la terza per numero di domande accolte, dietro Polonia e Romania. Gli italiani sono il 9,46% di tutti coloro che hanno un EU settlement status. Se ci affidassimo alla stima dell'ONS di circa 9,5 milioni di stranieri, la collettività italiana rappresenterebbe il 5,41% degli stranieri residenti nel Regno Unito.

Paese di appartenenza	Totale	Percentuale	Settled	Percentuale	Pre-settled	Percentuale	Rifiutate/ invalide/ Nulle
<b>Total</b>	<b>5.444.550</b>	<b>89,98</b>	<b>2.846.820</b>	<b>52,29</b>	<b>2.327.850</b>	<b>42,76</b>	<b>4,95</b>
Polonia	1.007.510	18,50	775.120	27,23	199.900	8,59	12,04
Romania	949.810	17,45	315.260	11,07	565.460	24,29	25,60
Italia	514.800	9,46	218.720	7,68	279.910	12,02	6,00
Portogallo	386.040	7,09	218.280	7,67	150.390	6,46	6,44
Spagna	329.930	6,06	140.870	4,95	174.310	7,49	5,46

**Tab. 12. Domande pervenute e completate e tipologia di stato per l'EU Settlement Scheme al 30.06.2021**

A uno sguardo più attento, la collettività italiana è caratterizzata da una maggioranza di pre-settled status: il 54,37% rispetto al 42,49% di chi possiede il settled status. Ciò a conferma del recente e consistente incremento dell'immigrazione italiana nel Regno Unito. Tale incremento, infatti, è confermato anche dalla Tab. 11 che evidenzia un rilevante aumento di iscrizioni AIRE dal 2016 in poi. Si noti che poco meno della metà della comunità italiana residente nella circoscrizione del Consolato Generale di Londra si è iscritta ai registri AIRE solo negli ultimi 5 anni.

	Domande	Percentuale	Percentuale
<b>Settled</b>	218.720	42,49	96,86
<b>Pre-settled</b>	279.910	54,37	
<b>Rifiutate</b>	6.790	1,32	
<b>Nulle</b>	5.970	1,16	3,14
<b>Invalide</b>	3.420	0,66	
<b>Italia</b>	<b>514.800</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

**Tab. 13. Domande pervenute e completate e tipologia di nazionali italiani per l'EU Settlement Scheme al 30.06.2021**

Concludiamo con alcune considerazioni derivanti dalle stime della collettività. Secondo l'ONS, la popolazione italiana residente nel Regno Unito è di circa 317.000 (+/- 31.000) unità; i dati dei Consolati Generali di Londra ed Edimburgo registrano 472.861 iscritti AIRE; le domande di italiani accettate per l'EU Settlement Scheme sono state 514.800. Qual è il dato reale? Difficile da dire. Sicuramente al dato dell'EUSS bisognerebbe aggiungere anche i doppi cittadini cui non era richiesto fare domanda, ma togliere chi l'ha fatta, con l'idea di tornare nel Regno Unito appena possibile o alla prima occasione lavorativa, pur essendo rimpatriato in Italia causa pandemia.

## CONCLUSIONI

La specificità della comunità italiana in Inghilterra e Galles non permette di definire un profilo unitario. I dati evidenziati con il presente studio contribuiscono a fornire un ulteriore spaccato di quello che potrebbe essere considerato un melting pot tutto italiano, nel quale confluiscono diverse realtà: antica emigrazione e nuova mobilità; cittadinanza per discendenza e nuova cittadinanza frutto dei flussi migratori che hanno interessato il nostro Paese; lavoratori, professionisti e studenti. Si tratta di un affascinante caleidoscopio culturale da cui è possibile trarre un ritratto inedito e poco conosciuto del nostro Paese.

Le vicissitudini che hanno riguardato negli ultimi mesi il Regno Unito e il mondo intero hanno prodotto effetti diversi che ci hanno permesso di approfondire numerosi aspetti legati alla nostra presenza in un Paese che da molti decenni ospita i nostri cittadini, i quali si sono mostrati capaci di inserirsi in maniera efficace e profonda nel tessuto economico e sociale della società che li ha accolti.

Questo studio, come già sottolineato nell'introduzione, si prefigge lo scopo di fare luce su questa interessantissima realtà italiana. Tuttavia, esso consente di approfondire la conoscenza delle numerose e vaste comunità italiane che vivono e prosperano fuori dai confini nazionali. Non si tratta di un esercizio fine a se stesso. I cittadini italiani iscritti all'AIRE si avviano a raggiungere quota 6,5 milioni e rappresentano oltre il 10% della cittadinanza italiana attualmente in vita. Nessun Paese al mondo può permettersi di ignorare o tralasciare lo studio di una componente tanto vasta della propria collettività.



In questo senso, il Regno Unito si presta ad essere un osservatorio privilegiato, grazie alla capacità di attrazione che continua a esercitare, a discapito della Brexit, andando oltre tutte le possibili classificazioni: anagrafiche, sociali, professionali, formative o culturali.

È attraverso un'accresciuta conoscenza "dell'Italia che esiste fuori dall'Italia" che il nostro Paese può sperare di acquisire una maggiore consapevolezza dei propri punti di forza e delle proprie debolezze. Tali caratteristiche sono il frutto di tendenze e dinamiche profonde del nostro Paese, che spesso si legano ai controversi temi dell'immigrazione e dell'emigrazione, in merito ai quali risulta spesso difficile trovare un punto di equilibrio scevro da considerazioni emozionali. Per consentirci di capire chi siamo e dove stiamo andando.

## BIBLIOGRAFIA

EU Settlement Scheme Statistics, Home Office, 16.09.2021:  
<https://www.gov.uk/government/collections/eu-settlement-scheme-statistics>

EU Settlement Scheme quarterly Statistics, Home Office, 16.09.2021:  
<https://www.gov.uk/government/statistics/eu-settlement-scheme-quarterly-statistics-june-2021>

Immigration Statistics, Home Office, 17.09.2021:  
<https://www.ons.gov.uk/peoplepopulationandcommunity/populationandmigration/internationalmigration/bulletins/ukpopulationbycountryofbirthandnationality/2020>

Population of the UK by country of birth and nationality: individual country data, Office for National Statistics, 17.09.2021  
<https://www.ons.gov.uk/peoplepopulationandcommunity/populationandmigration/internationalmigration/datasets/populationoftheunitedkingdombycountryofbirthandnationalityunderlyingdatasheets>

Popolazione Residente in Italia al 1.1.2021, ISTAT, [Popolazione residente al 1° Gennaio 2021 per età, sesso e stato civile \(istat.it\)](https://www.istat.it/it/temi/popolazione)

## INDICE DELLE TABELLE

<b>Tabella 1a.</b> Ripartizione della collettività residente nella circoscrizione di Londra al 23.09.2021	14
<b>Tabella 1b.</b> Genere della collettività residente nella circoscrizione di Londra al 23.09.2021	14
<b>Tabella 2.</b> Piramide dell'età della collettività residente nella circoscrizione di Londra al 23.09.2021	15
<b>Tabella 3.</b> Titoli di Studio della collettività residente nella circoscrizione di Londra al 23.09.2021	16
<b>Tabella 4.</b> Tipologia di professioni maggiormente diffuse nella collettività residente nella circoscrizione di Londra al 23.09.2021	17
<b>Tabella 5.</b> Distribuzione per macro-regione di nascita della collettività residente nella circoscrizione di Londra al 23.09.2021	18
<b>Tabella 6.</b> Distribuzione per regioni di nascita della collettività residente nella circoscrizione di Londra al 23.09.2021	19
<b>Tabella 7.</b> Distribuzione per province/aree metropolitane di nascita della collettività residente nella circoscrizione di Londra al 23.09.2021	20
<b>Tabella 8.</b> Distribuzione per Paesi terzi di nascita della collettività residente nella circoscrizione di Londra al 23.09.2021	21
<b>Tabella 9.</b> Distribuzione per città della collettività residente nella circoscrizione di Londra al 23.09.2021	22
<b>Tabella 10.</b> Presenza dei maggiori gruppi nazionali nel Regno Unito al 31.12.2020	25
<b>Tabella 11.</b> Evoluzione iscrizioni AIRE al 30.09.2021	27
<b>Tabella 12.</b> Domande pervenute e completate e tipologia di stato per l'EU Settlement Scheme al 30.06.2021	30

<b>Tabella 13.</b> Domande pervenute e completate e tipologia di nazionali italiani per l'EU Settlement Scheme al 30.06.2021	30
<b>Tab. App. 1a.</b> Primi 15 Paesi di nascita dei cittadini italiani in Inghilterra e Galles e raffronto con l'anno precedente	23
<b>Tab. App. 1b.</b> La divisione dei cittadini italiani per Paese di nascita	24
<b>Tab. App. 2.</b>	28



@ItalyinLDN

Stampato nel mese di novembre 2021

